

I RELATORI: CURRICOLA E RELAZIONI

Mons. **FRANCO GIULIO BRAMBILLA** è stato ordinato sacerdote nel 1975. Ha insegnato Sacra Scrittura, Teologia spirituale e Antropologia teologica nel seminario di Seveso fino al 1985. Nella sezione parallela del seminario di Venegono Inferiore. Ha insegnato Cristologia e Antropologia teologica. È stato vicedirettore della stessa sezione del seminario dal 1986 al 1993 e poi direttore dal 1993 al 2003. In seguito è diventato direttore del Ciclo istituzionale della Facoltà Teologica fino al 2006. È stato professore ordinario di Cristologia e Antropologia teologica alla Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale e preside della stessa facoltà dal 2006 al 2012.

Il 13 luglio 2007 Papa Benedetto XVI lo ha nominato vescovo ausiliare di Milano e vescovo titolare di Tullia. È stato ordinato vescovo nella Cattedrale di Milano dall'arcivescovo di Milano card. Dionigi Tettamanzi, il 23 settembre 2007, che lo ha scelto come vicario episcopale per la cultura.

Il 24 novembre 2011 è stato nominato vescovo di Novara, succedendo al card. Renato Corti. Ha fatto l'ingresso in diocesi il 5 febbraio 2012.

È stato membro della Commissione episcopale per la Dottrina della fede e la Catechesi della CEI fino al 2015 e presidente del Comitato per gli Studi superiori di teologia e Scienze religiose fino al 2014. Dal 2015 al 2021 è stato eletto vicepresidente della CEI per il Nord Italia e nominato tra i membri del Sinodo ordinario sulla famiglia dell'ottobre 2015.

MONS. FRANCO GIULIO BRAMBILLA, VESCOVO DI NOVARA

Prolusione di apertura: Riuniti per celebrare il suo “nome”

In mezzo ai veloci cambiamenti odierni, come mantenere vivo il cuore dell'esperienza cristiana di chi nel giorno del Signore incontra il Risorto e “nel suo nome” si riunisce come sua assemblea? Il riferimento cristologico-pasquale è il dato di fede ineliminabile che deve ispirare anche le nuove “strategie” di pastorale dell'assemblea, della domenica e dell'eucaristia. Come uscire dalla sola risposta a generici bisogni del sacro e annunciare la gratuità della chiamata all'adesione alla fede, radice della fraternità ecclesiale?

La professoressa **INA SIVIGLIA SAMMARTINO**, nata a Palermo nel 1953, è coniugata e madre di quattro ragazzi. Laureata in lettere classiche all'Università di Palermo, dopo aver concluso gli studi teologici del quinquennio con il baccellierato. Ha conseguito la licenza in Ecclesiologia alla facoltà teologica di Sicilia e il dottorato in Sacra teologia.

Insegna Antropologia teologica presso la facoltà teologica e Teologia del servizio alla LUMSA presso la facoltà di Servizio sociale.

È consultore del Pontificio Consiglio per la Famiglia; è anche esperto-teologo dell'Ufficio Famiglia della CEI. È membro dell'Associazione Teologica Italiana.

Da alcuni anni ha costituito un dipartimento di Antropologia cristiana e ha completato un master biennale, a due livelli, di formazione per formatori.

È spesso presente in trasmissioni di cultura religiosa a Rai 1 (come "A Sua immagine") e cura una rubrica mensile a Radio Maria.

La professoressa Siviglia Sammartino ha al suo attivo numerosi scritti, di cui molti relativi alla condizione femminile, tra cui: *Il femminile nella cultura contemporanea*, in AA.VV., *Donna nella comunità cristiana e nella società*; Voci "Donna" e "Femminismo" nel *Dizionario di Bioetica* (S. Leone - S. Priritera); *Una nuova pastorale dei divorziati nella Chiesa oltre il silenzio tra rischio e coraggio*.

INA SIVIGLIA, DOCENTE DI ANTROPOLOGIA TEOLOGICA, PALERMO

Relazione: Spazio, tempo e fede oggi

Il primo passo di riflessione: analizziamo la situazione. Cosa sta succedendo nella nostra cultura? Come si è modificata la percezione dello spazio e del tempo oggi? Mobilità, rete, cambiamenti e mescolamenti culturali. Sono cambiati anche i legami sociali, familiari, la percezione della festa. In tempo di pandemia e di distanziamento sono cambiate anche le relazioni sociali e familiari. L'azione stessa del radunarsi è messa in questione, trasformata. Eppure Dio continua a radunarci anche e proprio dentro i cambiamenti che stiamo vivendo. È possibile aiutarci in una interpretazione della situazione che metta in luce i modelli ecclesiali e celebrativi in gioco?

Don **PAOLO TOMATIS**, nato a Torino nel 1968, è presbitero della diocesi di Torino dal 1993. Ha conseguito la licenza e il dottorato in Sacra Liturgia al Pontificio Ateneo di Sant'Anselmo in Roma, con una tesi sul rapporto tra estetica e liturgia (*Accende lumen sensibus. La liturgia e i sensi del corpo*, Edizioni Liturgiche Vincenziane, Roma 2010).

È docente incaricato di Liturgia e Sacramentaria fondamentale alla Facoltà teologica dell'Italia Settentrionale, sezione di Torino e all'Istituto Superiore di Scienze religiose della stessa città.

Dal 2012 è docente invitato ai corsi di Licenza dell'Istituto di Liturgia pastorale di S. Giustina di Padova. Dal 2013 insegna Liturgia e spiritualità al Centro studi di spiritualità della Facoltà teologica di Milano. Nella stessa facoltà tiene, dal 2016, i corsi di Liturgia al primo ciclo per il baccellierato e al secondo ciclo per la licenza. Dal 2005 dirige l'Ufficio liturgico della diocesi e coordina la Commissione liturgica regionale del Piemonte e Valle d'Aosta.

Dal 2006 è membro della redazione della Rivista Liturgica. Dal 2007 è membro della Consulta dell'Ufficio Liturgico nazionale della CEI. Dal 2010 è membro del consiglio di presidenza dell'Associazione Professori e cultori di Liturgia (APL). Nel 2018 è stato eletto presidente della stessa Associazione.

PAOLO TOMATIS, PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE PROFESSORI DI LITURGIA, TORINO

Relazione: Le assemblee liturgiche in nuovi contesti

Come la Chiesa Italiana ha riflettuto sui cambiamenti sociali e ecclesiali in atto e ha indicato strade di attenzione pastorale alla domenica e allo stile celebrativo? Partendo dalle sollecitazioni dell'episcopato italiano come le chiese locali stanno reagendo ai mutamenti culturali e territoriali?

Don **PAOLO CARRARA**, presbitero della diocesi di Bergamo dal 2010, ha conseguito il dottorato in Teologia presso la Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale con una tesi in cotutelle con la Faculté de Théologie et de Sciences religieuses dell'Università Laval in Québec.

Insegna Teologia pastorale presso la Scuola di Teologia del seminario di Bergamo, l'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Bergamo e il Ciclo di specializzazione della Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale di Milano. È collaboratore pastorale presso la parrocchia di Casazza della diocesi di Bergamo.

Ha all'attivo diverse pubblicazioni di teologia e prassi pastorale, tra le quali ricordiamo: *La fede cristiana alla prova dei giovani* (Quodlibet 36), Glossa, Milano 2018; *Forma ecclesiae. Per un cattolicesimo di popolo oggi: "per tutti" anche se non "di tutti"* (Quodlibet 34), Glossa, Milano 2017.

PAOLO CARRARA, DOCENTE DI TEOLOGIA PASTORALE ALLA FTIS

Relazione: **"Dove non ci sono due o tre": la liturgia si sospende?**

I mesi di pandemia e confinamento hanno messo a dura prova anche la ritualità e la partecipazione liturgica. Non poche sono state però le attività e le riflessioni in merito alle messe, ai riti del lutto, a ciò che è rimandabile ed a ciò che invece è essenziale: come valutare le risposte liturgico-pastorali che le chiese in Italia hanno sperimentato?

Mons. **GIAMPIERO PALMIERI** è nato a Taranto nel 1966. Del clero di Roma, ordinato presbitero nel 1992 eletto alla chiesa titolare di Idassa e nominato ausiliare di Roma nel 2018, è stato ordinato vescovo il 24 giugno 2018 e promosso arcivescovo e nominato vicegerente di Roma il 19 settembre 2020.

Il suo servizio pastorale si è esplicato attraverso diversi ministeri: vicerettore del Pontificio seminario Minore (1992-1997); Assistente diocesano dell'Azione Cattolica dei Ragazzi (1992-1999); vicario parrocchiale della parrocchia Santi Simone e Giuda (1997-1999); vicario parrocchiale prima (1992-2004) e parroco poi (2004-2016) della parrocchia San Frumenzio ai Prati Fiscali; Prefetto della IX Prefettura (2007-2011); parroco della parrocchia San Gregorio Magno (2016-2018). Dal 2017 al 2018 è stato responsabile del servizio diocesano per la formazione permanente del clero. È stato responsabile del servizio diocesano per la formazione permanente del clero, delegato per il diaconato permanente, per la carità, la pastorale dei migranti e dei rom, ed è stato incaricato del centro per la cooperazione missionaria tra le Chiese.

Mons. GIAMPIERO PALMIERI, ARCIVESCOVO VICEGERENTE DI ROMA

Relazione: **"Dove sono due o tre": le diversità culturali**

Un secondo momento di indagine. Affrontiamo il tema dell'assemblea domenicale, culturalmente sempre più diversificata: siamo in una realtà non più omogenea culturalmente. Non solo per le migrazioni, ma perché ci sono valori esistenziali diversificati e sempre meno condivisi. Quali ricadute sui ritmi e sullo stile celebrativo?

ANNA MORENA BALDACCI ha compiuto gli studi teologici presso L'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Pescara e presso il Pontificio Istituto Liturgico S. Anselmo di Roma. Ha frequentato il master di perfezionamento liturgico-musicale (CO.PER.LIM) a cura dell'Ufficio Liturgico Nazionale.

Ha insegnato liturgia presso l'Istituto Superiore di Scienze Religiose Toniolo di Pescara. Successivamente si è occupata per alcuni anni dell'Ufficio Liturgico diocesano di Aosta. Dal 2001 è docente di Liturgia presso la Pontificia Università salesiana di Torino. Attualmente lavora presso l'Ufficio Liturgico diocesano di Torino e collabora per l'Ufficio Liturgico Nazionale della CEI come docente di Liturgia nel corso di specializzazione liturgico-musicale (CO.PERL.LIM) e il corso online per animatori liturgici. Dal 2018 fa parte della commissione formazione dell'Ufficio catechistico nazionale della CEI. Dal 2010 è stata nominata direttore della sezione pastorale della Commissione Liturgica Regionale (CEP).

ANNA MORENA BALDACCI (UFFICIO PASTORALE CATECHISTICA, TORINO)

Relazione: “Dove sono due o tre”: le ministerialità liturgico-pastorali

Affrontiamo il tema dell'assemblea domenicale sempre più diversificata: come tenere conto di più comunità che sono chiamate a collaborare e a condividere competenze e ministerialità laicali (e diaconali?) e a sperimentarne di nuove? Quali prospettive dopo il Motu Proprio *Spiritus Domini*, che apre i ministeri istituiti alle donne? Quali sono, pertanto, le ricadute sui ritmi e sullo stile celebrativo?

Don **MANUEL BELLI** è sacerdote della diocesi di Bergamo dal 2009. Insegna Teologia dei Sacramenti presso la scuola di Teologia del seminario diocesano; svolge anche il compito di educatore nel seminario minore e di animatore vocazionale. Ha pubblicato: *Caro veritatis cardo. L'interesse della fenomenologia francese per la teologia dei sacramenti*, Milano 2013; *Al di là del limite. Filosofia e teologia nella proposta di Emmanuel Falque*, Milano 2015; *Celebrare per credere. La forma rituale della fede ecclesiale e la realizzazione simbolica dell'umano*, Milano 2015; *Sacramenti tra dire e fare Piccoli paradossi e rompicapi celebrativi*, Brescia 2018; *L'epoca dei riti tristi*, Brescia 2021.

Don **MICHELE FALABRETTI**, direttore dell'Ufficio pastorale età evolutiva di Bergamo, nel 2012 è stato chiamato dalla CEI a guidare il Servizio Nazionale per la pastorale giovanile.

Ha al suo attivo un grande lavoro di animazione della pastorale giovanile nella sua diocesi e anche le esperienze degli oratori bergamaschi nelle GMG a Colonia, a Sydney ed a Madrid, il pellegrinaggio ad Assisi, l'Agorà dei giovani italiani a Loreto e il cammino di Santiago. Collabora con diverse riviste di pastorale giovanile.

DON MANUEL BELLI, DOCENTE DI SACRAMENTARIA A BERGAMO E DON MICHELE FALABRETTI DIRETTORE DEL SERVIZIO DI PASTORALE GIOVANILE DELLA CEI

Intervista a due voci: “Dove sono due o tre”: le differenze generazionali

L'assemblea domenicale oggi è anche sbilanciata quanto a presenze o assenze di bambini, adolescenti, giovani, adulti, anziani. Quali sono, pertanto, le ricadute sui ritmi e sullo stile celebrativo? E dopo la pandemia?

Don **ANGELO LAMERI**, è presbitero della diocesi di Crema, ha conseguito il dottorato in Teologia con specializzazione liturgico-pastorale nel 1995 presso l'Istituto di liturgia pastorale S. Giustina di Padova. È stato segretario del vescovo della propria diocesi, amministratore parrocchiale per dieci anni e direttore dell'Ufficio liturgico diocesano. Dal 1997 al 2007 è stato presidente della Commissione liturgica regionale lombarda e dal 2005 al 2019 collaboratore dell'Ufficio liturgico nazionale della CEI. Attualmente è professore ordinario di Liturgia e Sacramentaria generale alla Pontificia Università Lateranense e professore invitato alla Pontificia Università della Santa Croce. È inoltre collaboratore della redazione di "Orientamenti pastorali". Dal 2010 è consultore della Congregazione per il culto divino e la disciplina dei sacramenti e dal 2013 consultore dell'Ufficio celebrazioni liturgiche del Sommo Pontefice.

DON ANGELO LAMERI, DOCENTE DI LITURGIA ALLA PONTIFICIA UNIVERSITÀ LATERANSE

Comunicazione: "Dove ci sono due o tre ...": dal Messale alla assemblea liturgica

La terza edizione del Messale in traduzione italiana è ormai da qualche mese in uso nelle nostre comunità. È opportuno rileggere la presentazione dei vescovi italiani e sollecitare la formazione liturgica necessaria, affinché la cura dell'assemblea che celebra sia sempre più un'attenzione pastorale.

Mons. **DANIELE GIANOTTI** proviene dal clero di Reggio Emilia. Ha frequentato i corsi filosofico-teologici presso la Pontificia Università Gregoriana, ottenendo la licenza in Teologia nel 1983 e l'anno successivo il diploma in Teologia e Scienze patristiche all'Istituto Patristico Augustinianum. Durante la sua permanenza a Roma sviluppa anche il suo interesse per la musica sacra studiando organo presso il Pontificio Istituto di Musica Sacra.

Numerosi e differenziati sono gli incarichi pastorali a cui si è dedicato e anche in campo culturale e accademico. Nel 2017 papa Francesco lo ha nominato vescovo di Crema. Attualmente è delegato dalla Conferenza Episcopale Lombarda per la Catechesi e la Liturgia. Nel 2019 è stato nominato nella CEI presidente del Comitato per gli studi superiori di teologia e di scienze religiose.

Mons. DANIELE GIANOTTI, VESCOVO DI CREMA, DELEGATO CEL PER LA LITURGIA E LA CATECHESI

Relazione conclusiva: "Dove sono due o tre": quale futuro?

La liturgia e la sua capacità di darci speranze e energie per il futuro. Si cercherà di suggerire alcune linee di pastorale liturgica per rispondere a questi problemi, facendo anche tesoro del periodo di confinamento: cosa succederà alla parrocchia e come muoverci perché l'assemblea, la domenica, i ministeri, il rito non risultino sempre più marginali alla stessa comunità cristiana e alla multiforme realtà culturale odierna?